

# un treno nella pianura

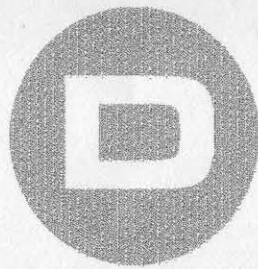
Un treno nella pianura  
trasporta bellezza stanca  
i muscoli soffocati  
da un'istantanea  
confusa nella sabbia.  
Chi è più perso o più alla deriva  
non è dato non è scienza non è  
spettinando le cose  
o facendo domanda in  
carta da bollo  
che l'amore svela  
la dinamica.

Scannatevi avvocati  
per le cause di divorzio  
dal mondo  
ma è un enigma irrisolto  
che ci separa e  
ci sperde.

E' lo sbarco dell'inerzia  
dagli occhi al corpo  
è soprattutto sulle spiagge inventate  
che si spengono  
i nostri motori  
che si accacciano  
senza un verso le passioni.  
Non dirò che è morto qualcosa  
di maggio una mattina  
ma che non nasce  
un'ipotesi diversa  
neanche  
un'ipotesi.



# nella palude a primavera



esplode maggio forse violento e vento  
ancora forte senso di inutili soli  
splendenti in alto orizzonte di nuvole  
lente e buie e inarrivabili per noi  
per natura loro sempre spaventano  
rovesci d'acqua sporca e grigia  
ancora sulla città che striscia quaggiù  
nella palude di vomini noi corrotti  
assassini stupratori infami belve  
assatanate da carenze affettive forse  
incalmabili anche dal risveglio castrato  
di armoni naturali e stanchi  
ma non si può a primavera è bella correre  
dietro grazie femminili e consenzienti  
alzare il tiro all'orizzonte sopra menti  
ottenebrate buie e tenebrose  
come la notte che ti assale sempre più tardi  
a maggio ma non per questo meno forte  
e ancora forse atroce e nera.

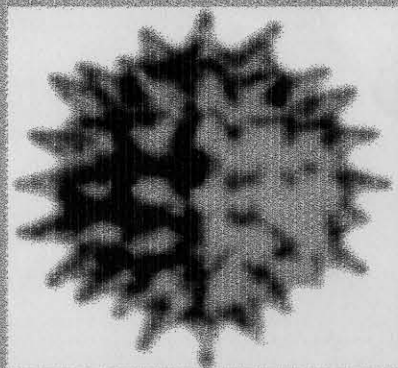
Poesie di:

Andrea Betti

Jacopo Andreini

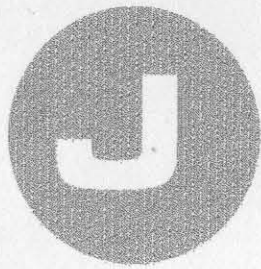
David Napolitano

Simone Molinaroli

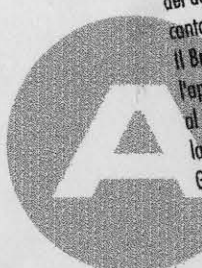


# A.J.D.S.

(...) mi sento la barba sul viso  
 e il segno del tempo che passa  
 tra le natiche  
 ecco la panchina  
 scomoda  
 di pietra)  
 ma la uso  
 e gli occhi di nuovo a scrutare  
 come un aspirapolvere acceso  
 che lei ascolti il mio richiamo  
 il mio canto tra tutti gli altri  
 e venga a sedersi qui  
 ed ecco arriva una a corsa  
 una corsa a perdifiato  
 disperatamente lasciata andare  
 i miei occhi la agganciano  
 e mi segue  
 ci intrecciamo  
 io parto sul suo slancio  
 e l'eco stavolta ha senso  
 stanchi perdiamo passi  
 poco male  
 ecco un posto  
 ritorna il bar  
 pieno di elefanti che barriscono  
 sirene di terra  
 le seguiamo e ci fidiamo  
 io di lei e lei di me  
 ad un tavolino  
 parliamo  
 come filosofi mentecatti  
 come attori consumati  
 sigarette spente  
 ovunque  
 le lancette trottrano  
 e ormai  
 la notte è al corrente  
 di tutto quanto.



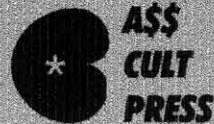
Guarda i miei fiori  
 andarsene sulla corrente do Rio;  
 si allontanano:  
 e se continuassi a seguirli con la  
 mente?  
 Eu creu che li vedrei nell' Oceano,  
 dove  
 acqua, orizzonte, e cielo sono soli,  
 e dove il silenzio sarebbe la loro  
 conversazione (proibido falar alto)  
 lungo fluttuazione monocorde  
 suono mai sentito  
 da uomo  
 perchè, dove va l'uomo, va il suo  
 suono  
 Ed il mare è spesso - lo stirarsi di  
 legna del vascello la cascata  
 del piroscifo lo sventolio di una  
 vela, di bandiera bianca  
 di resa, veloce, che attraversa  
 l'invisibile, l'isola mai scarta  
 dove approda il relitto vuoto, il  
 segno che rivela alla sabbia ed al  
 sole  
 indifferenti - l'assenza dell'uomo e  
 della donna, le parole cancellate il  
 pilucco di gomma.  
 Colare a picco: cantando in  
 portoghese, jogando futebol,  
 ballucchiando  
 il calice do vinho, il graal di Bacco,  
 della risata feroce e genuina  
 degli occhi splendenti,  
 dei danzatori di Lisbona, delle sue  
 cantanti pazze.  
 Il Brasile è solo un'idea:  
 l'approdo e lo sculettante Carnaval  
 al di là del nulla,  
 la Tomba di un Re Scomparso &  
 Giovane; la polizia feroce  
 coi caschi d'argento,  
 il sei per il video di un Negro  
 pentito(m.jackson).  
 Eppure ballavano con lui! E lui non  
 ballava con nessuno:  
 ballava con la sua crisalide



abbandonato di cicala-cocktail.  
 Assassini più dolci di un camion di  
 miele ribaltato,  
 lo sguardo assonnato, le riflessioni  
 spalvalde e malinconiche  
 di un ballerino di samba a ciclo  
 continuo,  
 senza retorica  
 un panorama che ognuno può dire  
 di aver visto  
 Eu tenho muito mais a que  
 fazer.Dovrei uscire ora e dirti cosa  
 vedo, questa è comunicare! È il  
 mercatino degli occhi o del cuore.  
 Gratificante e Gratis, smercio  
 d'organi, di esperienze e  
 fasullaggini ruolo sociale, missione  
 e vocazione, (a noi, a noi Brasile!)

-affanculo l'onesto artigiano -  
 diamoci del lei -la stazza snob  
 dell'artista industriale & industriale  
 i suoi giovani seguaci stronzi e  
 presuntuosi  
 vs  
 gli occhi buoni di Enzo Mari  
 le lacrime di Sotssass per Ginsberg  
 il Brasile...

Il Brasile è solo un'idea,  
 un film, una canzone,  
 tutto un nulla, una explosao  
 atlantica, una delimitazione  
 geopolitica,  
 un ex-colonia portoghese,  
 un'orchidea.



Per  
 contatti,  
 happenings  
 & fear...

**A. Betti**  
 V. della Madonna 28  
 51100 Pistoia  
 tel. 0573-33863

**J. Andreini**  
 V. Panciatichi 10  
 51100 Pistoia  
 tel. 0573-876425

**D. Napolitano**  
 V. Caduti del Lavoro 5/a  
 51100 Pistoia  
 tel. 0573-20870

**S. Molinaroli**  
 V. delle Olimpiadi 2/a  
 51100 Pistoia  
 tel. 0573-34355

Si diffidano tutti i personaggi lucrogem dal  
 copiare il materiale qui contenuto  
 o il nostro Loa vi estirperà organi vitali a  
 casaccia.

Finito di mungere  
 in Giugno 1987  
 a/a  
 Macellerie Grafiche Tibet